

entravano nelle assemblee generali, dette con parola tutta latina *concione* o *arengo* (*concio*, *arengum*), e deliberavano. Durò questo ordine fino a che il reggimento nel governo venne lentamente in balia degli ottimati. Le altre isole furono suddite, ed il proprio governo modellarono alla foggia dei reggitori.

Così fu che Venezia stette, e sta; sebbene però l'epoca della fondazione di Venezia, posta al dì 25 marzo del 421, non regga alla critica, pure l'accettiamo, e ciò per reverenza all'antichissima tradizione, ch'è sempre profanità lo schernire. Inoltre l'accettiamo, perchè colui, il quale si porrà a scrivere la storia di Venezia, la troverà accettata dagli scrittori, ed in ispecie da quelli del XVI e XVII secolo, quando era forte l'andazzo dello scimieggiare Roma antica e i Romani. Per imitare Livio, si trovano notati gli anni dal primo *ab urbe condita* (1), e quest'anno primo si riferisce all'era sopra detta. Rovesciarla sarebbe stranezza inutile; cagionerebbe confusione; e, dimostrata l'epoca vera della fondazione di Venezia, nulla si toglie al retto e generalmente ricevuto ordinamento degli avvenimenti accettando l'era consueta. Per parlare e intendersi in fatto di letterarie questioni, bisogna adoperare la lingua comune.

(1) In ispecie dopo il Sabellico, che mutò anche il proprio nome per farla da romano antico. — Sul Sabellico, veggasi il Foscarini, *Letterat. venez.*